

PADOVA
Anno V. N. 242 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

PADOVA
Anno 1875 N. 1393 (Corr.)

ABONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 23.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.
Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zan-
tere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono
presso l'Amministrazione.

QUOTIDIANO

LA COMPAGNIA DELLE INDIE IN PADOVA

Quando si sente parlare dei mezzi eccezionali di pubblica sicurezza per la Sicilia onde difendere le proprietà dagli attacchi dei briganti, e purgare quella nobilissima terra da quella associazione di malfattori, quando si sente gridare altamente contro l'inerzia della questura per i tanti furti che succedono; quando si legge ogni tanto nei giornali degli squarci di moralità e parole d'indignazione ogni volta che le autorità scoprono un'associazione di malfattori viene da ridere ben di cuore ed è ginocoforza domandarsi seriamente se questo non fosse il caso di quel villano che uccideva un suo cane il quale ogni tanto spinto dalla fame dava la caccia ad una sua gallina, mentre lasciava, senza curarsi, che la martora facesse strage la notte nel suo pollaio.

Qui, in Padova, la città colta, svegliata, saggia, che vuole avere il primato sulle altre città di provincia nel Veneto, nacque, vive, prospera, si dirama, s'aggrandisce, domina sovrana una di quelle certe istituzioni che formerebbero il disdoro, il disonore di una città ben più ampia ed in migliori condizioni della nostra; una di quelle certe istituzioni che sfuggono ad una denominazione attaccabile dal codice penale e che pure non portano alla società minori danni di quelli causati dalle associazioni di malfattori così severamente perseguitate dalle leggi vigenti nel nostro paese.

È questa la così detta Compagnia o Società, o Banca delle Indie che meglio si definirebbe così:

Associazione di uomini uniti a solo scopo di distruggere con ogni mezzo che sfugga ai paragrafi del codice penale le sostanze altrui.

Tale società surta dietro iniziativa di una o due persone che sul principio agivano celandosi con ogni cautela, ora conta: direttori, consiglieri, segretari, ispettori e sorveglianti, mediatori, adepti praticanti, progettisti, ecc. ecc. — Un affare qualsiasi viene proposto di

scusso in ogni sua parte, onde non sia attaccabile in verun modo l'operazione, e infine approvato dal consiglio di amministrazione dal quale viene condotto a termine con una maestria per lo meno degna di più onesto affare.

Una volta proposto un affare l'individuo che, sfortunatamente per lui, è caduto in quella mani è circondato d'ogni parte, una infinità di adepti o meglio tirapiedi, lo attorniano, lo appostano, lo seguono, l'accarezzano, lo adulano, fino a tanto che l'infelice o pressato da reali bisogni, o spinto da falso amor proprio, o forzato da vizi, o malinteso fesso, o necessità di emergere nel bel mondo, piaga, cede, cade nella rete maestrevolmente tesa e.... sottoscrive.

Sottoscrive la sua sentenza che lo condanna alla distruzione della sua sostanza, ove una mano od un consiglio amico non l'arresti su quella china fatale.

Si disse distruzione della sua sostanza e non bisogna tacciarsi di esagerati quando si pensa, che un povero diavolo il quale non sa procurarsi una somma qualunque se non ricorrendo a quella società, raramente alla scadenza potrà pagare l'importo e più gli enormi interessi aggiunti alla somma prestata.

Lasciando da un lato la quantità di fatti che si potrebbero citare, accenneremo solo come il denaro percipito dal chiedente sia in piccola quantità e che non rappresenta, salvo poche eccezioni, che un terzo della somma sottoscritta, altro terzo viene consegnato in merci pel doppio del loro valore, infine l'ultimo terzo rappresenta gli interessi.

Così a modo d'esempio una persona che chiede lire 3000 riceverà le tremila lire in denaro, tremila in tanti barili d'arringhe o canape filato a mano o un cavallo con o senza ruotabile ecc. e lire tremila per interessi di sei mesi, per conseguenza deve sottoscrivere una cambiale di lire novemila.

La maggior parte delle volte l'accettante non può pagare e domanda una proroga.

Si è questo il momento atteso dai segugi della società.

Il meschino ottiene la proroga richiesta, ma a quali condizioni?

Condizioni impossibili, fatali per lui, che segnano l'ora della distruzione del suo patrimonio.

Il disgraziato invano cerca un rimedio a quella sua posizione, egli non ha il coraggio, alienando una parte della sua sostanza, di liberarsi per sempre da quella imbarazzata posizione; no, ci si sente stretto in un cerchio di ferro dal quale apaticamente si lascia soffocare.

La società o compagnia delle Indie una volta che tenga qualcheduno fra li suoi artigli non lo lascia facilmente oppure solo allora che lo ha spinto al fallimento o che più nulla gli resta del suo patrimonio.

Ma questo non è che il caso disperato, ove il debitore non abbia delle speranze, o parenti ricchi i quali pagano sotto la pressione di petizioni per le quali qualche legale in erba avvocato indegno di esercitare quella nobile mansione, presta la firma retribuito lautamente.

La compagnia specula su tutto e, sui giovani che un giorno avranno un'eredità, e su quelli che si trovano in un imbarazzo momentaneo per ragioni altra volta dette, e su quelli che posseggono un piccolo patrimonio e che manifestano una passione qualsiasi, su quelli che hanno bisogno di protezioni o di contrarre un matrimonio vantaggioso; essa specula su tutto quello che è frutto di passione, di ambizione, di vizio.

La compagnia delle Indie distrusse patrimoni ragguardevoli, rovinò giovani che potevano brillare nella società ed essere ad essa utile; ridusse alla disperazione e alla mendicizia intere famiglie, creò uomini cattivi da buoni, degli inuttili e parassiti da utili e vantaggiosi, dei disonesti da onesti.

In quella compagnia noi vediamo lavorare degli individui capacissimi, una volta di spirito e comodi di sostanza che, vittime della compagnia, non trovarono che un solo scampo per vivere; immedesimarsi nella società stessa, diventare alla loro volta carnefici, e predatori.

Dove ha la sua sede tale società, quali sono gli uomini che ne fanno parte, come scoprire questi doliati affari?

La società ha un nome eppure non ha una sede, la società ha degli uomini che la capitano, tutti li conoscono e ve li additano gli affari una volta fatti sono a cognizione di tutti, ognuno sente, l'indignazione causata da questi spogliamenti da questi ladroncini fatti sotto la tutela di leggi insufficienti e mancanti, eppure bisogna sopportare in santa pace che si distruggano sostanze, che s'abbruttiscano gli uomini, che si vedano girare a piedi libero onorati, inchinati perchè ricchi, dei miserabili che a loro paragone sono fiori di virtù; tanti poveri diavoli che sono condannati ad anni di prigione per aver rubato un paio di galline. Che importa che si salvi la proprietà della società da quello che ruba e distrugge con la forza e si lasci che liberamente si rubi si distruggano le sostanze con bassi mezzi, giovandosi della condizione partecolare nella quale trovasi il proprietario?

Si ruba in tutte due le maniere, non la è che questione di forma, il risultato è eguale. Il primo preme sulla forza fisica, l'altro preme sulla forza morale. È per questo minor delitto meriterebbe minor infamia? No, si provvegga pure con ogni mezzo e si liberi la società dai ladri che hanno le caratteristiche volute dal codice penale, ma si liberi altresì la società con provvide leggi sull'usura da questi ladri truffatori che fino ad ora seppero così maestrevolmente sfuggire al rigore di esso.

Ed ancora sarebbe da essere meno severi verso tutti coloro che avendo una coscienza molto elastica, contentandosi di rasentare il codice penale senza intaccarlo; non curando l'onta pubblica, tentano crearsi una sostanza che non hanno, ma coloro per quali non dovrebbe esservi che disprezzo, per quali vorremmo vedere in vigore leggi rigorose apposite sull'usura, sono quelli che già ricchi di milioni o per ereditate sostanze, o per continuata schifosa avarizia quali sudici vampiri lavorando nell'ombra approfittano d'ogni mezzo

33) Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)

Bazire fermò il suo cavallo, scese dal suo cabriolé, andò incontro a Bertomy, e gli disse col tono di una ipocrita dolcezza:

— Ebbene! mio caro signore, come va la salute?

— Meglio, molto meglio, dottore.

— Ah! ne sono proprio contento.

— Non ve ne siete avuto a male, non è vero, se non sono più tornato a consultarvi? domandò Bertomy. Gli ammalati sono, si può dire, come i ragazzi; il mio povero cognato e mia sorella mi hanno condotto un giorno il vostro confratello, il dottor Rousselle.

— Un bravissimo uomo, disse Bazire.

— Non so, rispose Bertomy, ma la cura che mi ha prescritta mi fa molto bene.

— Meglio così.

— I miei sputi di sangue sono cessati.

— Ah! disse Bazire con calma, nulla è più facile che arrestare gli sputi di sangue in una malattia nervosa.

Ma, dottore, non è mica una malattia nervosa la mia.

— Ah! diamine!

— Il dottor Rousselle non me lo ha nascosto.

— E che cosa vi ha detto?

— Che aveva una malattia di petto.

— S'inganna, disse.

— Oh!

— Avete una nevrosi acuta, ma i vostri polmoni sono intatti, proseguì Bazire.

— Credete?

— Né son certo; una sola cosa mi stupisce, ed è che quel mio confratello, il quale tuttavia è un uomo sperimentato, abbia potuto ingannarsi a tal segno.

— Ma, dottore...

— Insomma, qual cura vi ha prescritta?

— Ha fatto intonacare la mia camera col catrame.

— Eppoi?

— Eppoi prendo acqua incantata, ed ho un apparecchio respiratorio incatramato sulla mensola del caminetto nel giorno e sul mio comodino nella notte.

Bazire crollò impercettibilmente le spalle.

— Non vedo, egli disse, il motivo perchè il dottor Rousselle vi ha detto che avevate una malattia di petto, perchè se ciò fosse...

— Ebbene?

— La cura che fate sarebbe la vostra sentenza di morte.

— Dottore!

— Fino da quando la vostra camera è intonacata di catrame, voi respirate meglio, non è vero?

— Sì, certamente.

— Così.

E Bazire sorrise misteriosamente.

— Allora la cura è buona!

— Per una nevrosi, sì.

— E se realmente fossi tifico?

— I vostri polmoni andrebbero consunti da costesta respirazione fittizia e la vostra tisi procederebbe di galoppo. Ma, rassicuratevi, soggiunse Bazire, voi non siete tifico.

E fece vista di rimontare sul suo cabriolé, eseguendo una manovra molto simile a quella, che, in teatro, si chiama una *Anta sortita*.

Poi ritornò verso Bertomy attonito:

— Una parola, signore, gli disse.

— Parlate, dottore.

— O che vostro cognato è da molto tempo che conosce il mio confratello?

— Hanno fatto i loro studii insieme.

— Ed erano molti amici?

— Sì.

— Ah! ora mi spiego...

E detta questa parola a doppio senso, accompagnata da uno strano sorriso, Bazire rimontò sul suo cabriolé; salutò Bertomy, e proseguì per la sua strada.

Bertomy inquieto e tenendo con lo sguardo dietro a Bazire che si allontanava.

E, frustando la sua vecchia cavalla, Bazire dal canto suo, mormorava:

— Ecco un uomo che fra sei settimane, sarà nell'altro mondo. Eh! eh! chi sa che lo non debba parlare in tribunale questa volta.

E Bazire proseguì per la sua strada, ripensando a quel nastro rosso che avrebbe fatto una sì bella figura al suo occhietto...

XXII.

Le malattie di petto quando sono giunte ad un certo stadio, hanno una grandissima influenza sul morale dell'uomo.

Il carattere diventa ineguale.

Talora il tifico spera nella sua guarigione, ed il suo umore è dolce ed anche spesso ilare.

Talora, all'opposto, si mette a considerare in modo più serio la sua condizione, e cade in una profonda malinconia, che spesso degenera in irritazione.

La temperatura esercita su lui una influenza diretta.

Se il tempo cambia all'improvviso, se il freddo subentra al caldo senza alcuna transazione, il malato soffre.

Allora facilmente s'inasprisce.

(Continua.)

anche il più ributtante e disonesto, per giungere ad accumulare nuovi tesori; e speculando sull'inesperienza dei giovani, sulle vecchie età dei padri, sulle loro malattie prestanto ad interessi favolosi, esorbitanti, incredibili il loro denaro.

Eppure codesti miserabili vengono onorati, inchinati, proposti anche ad occupare cariche pubbliche dalle quali sfacciatamente hanno il coraggio di cattezzare una morale che essi stessi per loro hanno legato a quella gogna sulla quale noi vorremmo vederli.

E tutto ciò perchè? perchè sono ricchi! vergogna! poveri ed onesti ecco quali sono gli uomini che meglio di loro dovrebbero essere riveriti, rispettati ed onorati.

La canaglia sia pure ricca a milioni, sia o no in cravatta bianca, è sempre canaglia, e giacchè fino ad ora le tanto bramate leggi sull'usura non li colpisce, li condannano tutti i veri onesti cittadini e non lasciandosi abbagliare dalla parola ricco guardino quante lacrime costarono quelle ricchezze prima d'innalzare ed inchinare certi uomini indegni di appartenere alla società degli onesti.

Notizie Italiane ed Estere

Mentre la *Gazzetta ufficiale* del felicissimo regno d'Italia pubblica che dal 1.º luglio 1875 al 1.º ottobre, il *Debito pubblico* si è *aumentato* di circa 2 milioni e mezzo, i giornali inglesi ricevono per dispetto da Nuova York che il *Debito pubblico* colà nel solo mese di ottobre si è *diminuito* di 4,069,080 dollari. — Oh sogni e premesse del Minghetti!

Il *Cittadino* di Trieste ci giunge con la seguente lettera del generale Garibaldi indirizzata ad un alto personaggio di Trieste:

Mio caro....
Ovè rimanesse un insorto solo nell'Erzegovina bisogna aiutarlo.

Io spero che Ljubibratic e compagni si sosterranno sino alla primavera. Intanto bisogna lavorare per loro a tutta forza.

Dite ai valorosissimi del Montenegro che il mondo ammira il loro eroismo. Salutateli caramente.

Roma, 31 ottobre 1875. Sempre vostro
G. Garibaldi.

Leggesi nell'*Opinione*:

In aggiunta alla nota da noi pubblicata sulla situazione del debito pubblico al primo ottobre scorso, siamo in grado di annunziare che le operazioni di convenzione delle obbligazioni comuni delle strade ferrate romane in Consolidato sono di 348,101 obbligazioni, corrispondenti ad una rendita di lire 5,221,515, e siccome dal 23 ottobre al 31, per quella che si conosce, furono presentate domande per la conversione di circa altre 40,000 obbligazioni, si può ritenere che le obbligazioni convertite ascenderanno a circa 388 mila per una rendita di l. 5,820,000.

Da gravi lagnanze che vediamo impresse nei giornali di Genova e di Parma, rileviamo che in quelle Università è stato improvvisamente, e senza alcun avviso preventivo abolito il terzo anno di Matematica nelle rispettive Facoltà.

Scrivono da Roma al *Progresso*:

Se è vero quanto mi assicurano, è già preparato il decreto che dichiara vacante il collegio di Piacenza e convoca gli elettori per la nomina di un nuovo deputato.

Il decreto doveva essere pubblicato contemporaneamente a quello che ripresenta l'on. Codronchi al collegio d'Imola. Non so per qual ragione sia stato sospeso. Probabilmente si attende che tutto sia in pronto.

Leggiamo nel *Precursore* di Palermo:

Corre voce fra un nucleo di persone alto locate, che il nostro egregio Sindaco cav. Notarbartolo di San Giovanni, sia stato nominato prefetto di Milano, in luogo del famoso Conte Torre!... Sarà vero? Se sì, noi deploreremo la perdita del cav. Notarbartolo invidiando la bella sorte toccata a Milano. Ma anche a costo di passare per egoisti, speriamo che il fatto non sia vero, e che il cav. Notarbartolo di San Giovanni rimanga ancora Sindaco di Palermo per completare la bell'opera iniziata della riforma totale della sua città nata, della quale è uno dei più benemeriti figli.

L'ambasciatore di Russia a Parigi, ha ricevuto avviso che l'imperatrice di Russia passerà per quella capitale nel recarsi da Pietroburgo a San Remo, ove soggiornerà tutto il prossimo inverno.

Il passivo della Banca Strossberg, della quale fu

dichiarato il fallimento a Berlino, si fa ascendere a un miliardo di lire.

Si teme che questo fallimento sia il principio di una serie di disastri finanziari in Germania.

Notizie d'America.

Gli ultimi telegrammi annunziano che il risultato complessivo delle elezioni riesci favorevole ai repubblicani, e che rimane così assicurata la nomina di un presidente repubblicano. Aumenta quindi la probabilità che Grant venga eletto per la terza volta.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, sotto il titolo « Un avvelenatore » scrive quanto segue: La improvvisa malattia del gran visir, che secondo le voci che circolano a Costantinopoli stava perfettamente bene la sera di martedì, 26, ed il giorno seguente ammalò gravemente d'infiammazione intestinale, è tema di molti commenti. Nei circoli diplomatici della capitale ottomana questa subitanea malattia desta grande curiosità, soprattutto perchè vi è motivo a credere che non sia un male originato da cause naturali. In generale si ritiene che si tratti di un avvelenamento.

Il *Temps* di Parigi annunziò aver il governo italiano riprese le trattative riguardanti le ferrovie lombarde.

Per quanto sappiamo, le trattative preliminari erano aperte da molto tempo e riguardavano la separazione delle due reti dell'Alta Italia e del Sud austriaco.

I due governi d'Austria Ungheria e d'Italia si sono convenuti di nominare ciascuno un negoziatore per stabilire le basi della separazione, sia con la formazione d'una società nuova per l'Alta Italia, sia col riscatto. Ma crediamo che di comune accordo vengano differiti ancora i negoziati, desiderando di terminare prima definitivamente quelli riguardanti la rinnovazione del trattato commerciale.

Interessi Veneti

FERROVIA BOLOGNA-LEGNAGO

Scrivono all'*Arena* da Legnago:

Il progetto di ferrovia Bologna-Legnago già altre volte propugnato sul vostro giornale va acquistando terreno di giorno in giorno. Sappiamo infatti che la Commissione provinciale ferroviaria bolognese tenne varie adunanze per risolvere il da farsi, e ultimamente si è trovata pienamente d'accordo nel concludere per il concorso di Bologna alla spesa, subordinatamente, ben inteso, alla decisione delle Provincie e dei Comuni interessati a stabilire la rispettiva quota. La nuova linea toccherebbe Bologna S. Giovanni-Cento-Sermide-Massa Legnago. Vi è dunque una deviazione dalla prima idea di toccare S. Giorgio, e ciò perchè trattandosi di una linea inter-provinciale è bene sia congiunto a Bologna l'importantissimo Comune di San Giovanni in Persiceto. Il progetto fra giorni verrà discusso dal Consiglio provinciale bolognese, e verrà discusso con la serenità di spirito desiderata nelle questioni, da cui dipende il benessere materiale dei paesi.

Stanno pagadori di ciò gli egregi signori fratelli Sassoli, che appoggiano con nobile interessamento il progetto, coadiuvati dai membri operosissimi della Commissione, i quali tutti non cure e non tempo risparmiarono per approfondire gli studi, facendo tesoro dei consigli della stampa.

Si aspetta con animo tranquillo la deliberazione del Consiglio provinciale di Bologna, e avendo a campioni oltre i signori Sassoli, il sig. Landuzzi di S. Giovanni, i signori Berti, Sacchetti, Zanolini, Lugli ed altri, è proprio da ritenere che nulla resterà intentato per il buon esito della causa.

Le provincie di Rovigo, Mantova e Verona fecero dei sacrifici per allargare la rete ferroviaria, e molto farà ora la generosa Bologna, sapendosi ormai da tutti che i vantaggi delle ferrovie sono in rapporto diretto colla loro molteplicità.

Legnago potrebbe divenire così il centro d'una larga rete, i cui rami divergerebbero a nord con Verona, a sud con Rovigo e Bologna, a est con Padova e a ovest con Mantova.

Ritornando alla fredda analisi vien subito il quesito: e Verona farà ella da semplice spettatrice in questa nuova fase della sua vita? Quasi parte le è serbata dai nostri reggitori nella linea Bologna-Legnago? Se ci ricorda l'ultimo progetto Mantova-Monselica che passò allo stato di studio con tutte le apparenze d'un tiscio in terzo grado, se riflettiamo che nel nominare la Commissione per questo studio non si ebbe nemmeno, diciamo garbatamente, la cavalleria di unirvi uno dei delegati del Basso Veronese, se diamo un'occhiata all'ultimo verbale in cui fu ventilata, dirò meglio sfiorata la questione, sarebbe il caso di scorag-

giarci. Nonpertanto considerando che si tratta della linea diretta se non direttissima, vagheggiata in Verona, chi sa che non si passino le colonne d'Ercole impostesi dal Consiglio provinciale, e non si faccia un buco nella camicia di forza entro cui s'è studiatamente imprigionato? Del senno, del patriottismo ve n'ha d'avanzo in quel Consesso, e in questo senno e in questo patriottismo noi confidiamo.

Corriere del Veneto

Verona. — La sera del 4 corsero molte busse fra due donne in via Sottoriva. La contrada ne fu un poco sossopra, ma tutto finì poi senza conseguenza di sorta alcuna.

Vicenza. — Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio conferì la medaglia d'argento al signor Alpe Vittorio e la medaglia di bronzo al signor Rossetti Zaccaria, entrambi allievi quest'anno licenziati dall'Istituto Tecnico di Vicenza.

La sera del 5 verso le 6 certo R. B. d'anni 20, caldaiaio abitante in Borgo Padova ricoveravasi al civico Ospedale per una ferita al costato, fortunatamente non grave, infertagli dal proprio padre pure caldaiaio in seguito ad una contesa per interesse domestico.

Treviso. — Leggiamo nel giornale svizzero il *Tempo* di Locarno:

In questi giorni fu di passaggio per Locarno il sig. Antonio Nardari, censore del reputato collegio tecnico-commerciale Mareschi, in Treviso. In una breve escursione attraverso il nostro Cantone, quell'egregio educatore si è prefisso di visitare i nostri istituti commerciali (specialmente i collegi Giorgetti in Ancona e Landriano in Lugano), affine di formarsi una idea dei nostri sistemi educativi. È sicuramente un onore per Ticino di vedere i suoi istituti visitati ed apprezzati da persone competenti dell'estero, e noi speriamo che essa da una parte il sig. Nardari potrà ricavare dalle sue visite qualche utile osservazione, dall'altra contribuirà ad aumentare al di fuori la buona reputazione che il nostro Cantone s'è meritato in fatto di pubblica istruzione.

Belluno. — Per le matematiche e per le scienze fisiche fu nominato professore alla Regia Scuola normale femminile, l'egregio signor dottor Ferdinando Giacomini.

Chioggia. — La sera del 6 furono tradotti nelle carceri giudiziarie di Venezia il notaio Chiareghin, il medico cav. Benier, un sacerdote professore in quel Seminario, altra persona ed una donna, tutti cinque di Chioggia.

Soggetto del reato sarebbe un'eredità, e le imputazioni verserebbero sui titoli di falso qualificato, falso in documento pubblico, e falso in scrittura privata.

Polcenigo (Friuli). — Il giorno 5 accadde un tumulto piuttosto serio a Polcenigo, in causa della tassa sul macinato.

Qualche centinaio di donne, percorsero quella località, recandosi da un mulino ad un'altro allo scopo di protestare contro l'aumento, di quasi il doppio, della mulenda, conseguenza del rialzo della quota.

I mugnai furono costretti di cedere alle loro violenti intimazioni, ed accettare il pagamento della tassa come per lo passato. I carabinieri del luogo si comportarono in modo di attenuare per quanto era possibile le conseguenze del tumulto, facendo uso di molta moderazione. Cosa notevole: gli uomini non presero parte attiva al movimento. È da temersi però, che se non si provvede, le deplorabili scene possano rinnovarsi in proporzioni più inquietanti.

Abano. — Ci scrivono e noi richiamiamo su questa lettera l'attenzione del signor Ispettore scolastico e della R. Prefettura:

Abano, 6 novembre 1875.

Nella corrente settimana il nostro parroco manda a spasso i maestri e manda contemporaneamente gli scolari delle scuole comunali in chiesa, per festeggiare per sette giorni il giubileo con la chiesa delle 40 ore.

Il nostro parroco è anche ispettore scolastico, diguischè egli ha l'arbitrio di disporre come vuole nelle scuole.

L'autorità comunale non intende di porsi in conflitto con l'autorità ecclesiastica.

A chi dunque spetta di impedire tali abusi?

Il fatto di cui vi scrivo è veramente un abuso, una aperta e manifesta violazione della legge.

Che gli scolari, se le loro famiglie lo con-

sentono, festeggino il giubileo, nessuno troverà a ridirci; ma, che l'ispettore scolastico ordini una vacanza di sette giorni, non contemplata dalla legge, per ragioni chiesastiche, codesto è un abuso che merita un freno.

Ricordatelo bene, e ditelo ad alta voce finchè il clero avrà ingerenza nell'istruzione, la salute d'Italia è pericolante — e questa ingerenza è troppo frequente nelle nostre campagne. *Videant Consules!*

San Pietro Montagnon. — L'angina d'ifterica ha mietuto e miete un numero non lieve di vittime, a San Pietro Montagnon, a Torreglia, a Tramonte e qualcuno anche in Abano.

Mentre a Torreglia quel solerte sindaco la combatte valorosamente in tutti i modi, anche esponendo la sua persona, a San Pietro Montagnon si lamentò pur troppo una mancanza totale di pronti soccorsi, una scarsità di medici e di medicine, una lentezza di aiuto deplorabili.

Ad Abano poi si raccomanda l'isolamento che non è curato.

La malattia è contagiosa e terribile: che le nostre autorità comunali e superiori ci pensino — e se qualche Comune ha paura di spendere qualche centinaio di lire più del preventivo che la R. Prefettura intervenga — perocchè si tratta di salvare delle vittime umane.

Cronaca padovana

Magazzino Cooperativo. — Nella adunanza sociale che ebbe luogo domenica (7 corr.) erano presenti solo 28 soci.

Il presidente in una relazione in cui si mostrò abilissimo, mostrò ai soci il vero stato delle cose e la necessità di provvedere agli urgenti bisogni: — per conforto accennò alla sottoscrizione di cittadini disposti a sostenere il *Magazzino* il quale, anche nella recente crisi annonaria, erasi mostrato (disse il presidente) quale deve essere una garanzia non solo dei consumatori ma anche degli stessi esercenti e lesse una lettera del sindaco nella quale la Giunta dichiara di riconoscere i vantaggi recati da quella istituzione alla città, e si impegna di proporre al Consiglio l'eliminazione di L. 10,000 professato dal Comune.

In seguito alla discussione sulla necessità di riforme organiche, discussione a cui presero parte i soci Festler, Marcon, Wolff, Canella, Salom, fu concertato fra la Presidenza e l'avvocato Wolff il seguente ordine del giorno che venne deliberato ad unanimità.

« L'assemblea dei soci del Magazzino Cooperativo degli Operai in Padova approva la relazione presentata dal Consiglio d'Amministrazione, approva le risultanze della gestione sociale a tutto 30 ottobre 1875, ed in consonanza alle proposte incluse nella relazione stessa, delibera di accogliere le nuove sottoscrizioni e di continuare nell'esercizio sociale, incaricando la nuova amministrazione di studiare e concretare proposte di riordinamento e di riforme sulle quali dovrà riferire nei primi giorni del gennaio 1876, riservata alla società l'approvazione delle proposte stesse. »

Indi furono eletti a Presidente il sig. Baggini Vincenzo.

a Vicepresidenti Bellini Teobaldo, Marcon Andrea.

a Consiglieri, Ferretto — Lando — Messenz — Ongaro — Luigi Salmin — Toffolati — Trieste Maso — Valeri — Luigi Veronese.

a Censori, Salvioni — Vason — Zatta. ad Arbitri — conte Camerini — avv. Colletti — avv. Leonarduzzi.

Noi, riconoscendo le prestazioni del presidente cessato, siamo lieti che la società abbia voluto scegliere un uomo che per le sue pratiche cognizioni, per intelligenza ed attività può apportare all'istituzione quelle radicali riforme che lo spirito di conservazione e le tristi condizioni economiche aveano fino ad ora ritardate.

Giusto reclamo. — In via Cà di Dio vecchia c'è una casa, suddivisa in molti quartieri, ed ove abitano varie famiglie. Per farci intendere diremo ch'è quella attigua ad un falegname e tappezziere presso il Caffè Menotti (caffè dove non c'è Menotti ma in compenso si vede una bella giovinetta, bionda come le Ondine, e pallida come Margherita, cioè fra parentesi). A quella casa si accede per un lungo corridoio, che sembra un tunnel,

stretto ed oscuro. Non una porta, non un cancello chiude all'esterno quella specie di manica, o calzone della casa. La sera vi fa un buio d'inferno, e chi si avventura per quel tunnel ha tutto il diritto d'aver paura. Difatti qualche mal intenzionato non potrebbe intravedersi e far qualche brutto tiro agli inquilini favoriti dall'oscurità? Ci si dice che quella casa, quella specie di pandemonio appartenga al sig. cav. Massimo, e non meno assessore Sacerdoti. Trattandosi d'un signore che ha la fortuna di contare i biglietti da mille come noi quelli da 50 centesimi delle Banche concorsuali, non credi mo d'essere indiscreti pregandolo di provvedere d'un cancello in ferro l'ingresso della galleria, e darne la chiave a tutti gli inquilini.

Ecco una buona notizia per dilettanti di musica. L'egregio maestro Carlo Ducci farà un giro artistico in Italia con i celebri artisti Lodovico Breitner (concertista di pianoforte, allievo di Rubinstein), Alfredo Piatti, il più grande dei violoncellisti, Giulio Braccialdi, valente flautista e compositore, e Giuletta Bennati. Quest'ultima ha cantato con immenso successo a Firenze e pel carnevale è stata scritturata pel teatro Regio di Torino. Il maestro Ducci suonerà anch'egli col Breitner e col Piatti. Fa parte eziandio di questa bella riunione di artisti la signora Renzi, altra applaudita prima donna, la quale canterà nei concerti a Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Parma, Milano e Torino, mentre la signora Bennati canterà a Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Bari, Bologna e Genova.

Il Breitner ha avuto successi bellissimi a Parigi, dov'è stabilito, a Londra, a Vienna, Lipsia e in quasi tutte le altre città principali della Germania.

Alfredo Piatti non ha mai suonato in Italia (se si eccettua Milano e ultimamente Bergamo per le feste donizettiane).

Codice penale. — Crediamo sapere che l'illustre prof. Francesco Carrara poco dopo la pubblicazione del nuovo Codice penale che deve essere, speriamo quanto prima, discusso alla Camera dei deputati, darà alla luce, coi tipi Cammelli di Firenze, il Commento al Codice stesso, i cui materiali sono per la maggior parte già approntati per parte del celebre criminalista. — Riteniamo che il plauso degli studiosi compenserà il professor Carrara della noncuranza che verso il medesimo addimòstrò sempre il Governo Nazionale.

Amenità. — Il Veneto cattolico riceve e pubblica la seguente protesta:

Padova, 5 novembre 1875.

I sacerdoti della Parrocchia del Carmine in Padova, altamente protestando contro le insinuazioni espresse in favore del basso clero dal ministro Marco Minghetti nel discorso tenuto a' suoi elettori di Colonia, ed aderendo pienamente alla condotta di tutto l'Episcopato, ai principii che informano la S. Sede ed in special modo dell'Angelico loro Padre e Pontefice, a tenue pegno del loro amore e della giurata obbedienza, nella ferma speranza di essere seguiti nell'esempio da tutti i loro confratelli, nonchè dai laici d'Italia offrono italiane lire 15.

Mons. Cheberle D. Giuseppe, Cameriere d'Onore dell'immortale Pio IX, Paroco.

D. Pietro Fabris, Vicario
D. Carlo Dal Negro, Vicario.
D. Bernardo Cristofori, Miss. Ap.
D. Prandini Giacomo.
D. Antonio Zago, Cur.
D. Giovanni Mellori.
D. Luigi Vossalli, Sac.
D. Girolamo Rossi.
D. Angelo Menini.
Il P. Nichetti, Min. Conv.
D. Giuseppe Munaron.

Preziosa risposta. — La scena ha luogo nel locale terreno dell'ufficio di redazione del nostro giornale; locale addetto alla distribuzione dei giornali. — È sera — una lampada a petrolio sparge una luce giallastra sopra il tavolaccio ove stanno ammoniti i giornali piegati e da piegarsi; ed illumina pure sinistramente un grande tegame ripieno di puzzolente colla di farina, colla relativa spatola, ed un coltellaccio per il taglio dei gemini giornali che escono dalla macchina. Rinunciamo per modestia a descrivere il lusso orientale e il comfortable sparso largamente in quel magnifico locale. Vari giovani sono seduti al tavolone, intenti alle fascette, e alla p'egatura. — Il cronista è pure seduto, e legge. In fondo alla stanza, presso altro tavolino, è un fanciullo cachetico e mingherlino, letteralmente ombreggiato da un cappellaccio più grande di lui — è un trapiedi della macchina e distribuzione. Un piegatore dei giornali, Algero, monello che avrebbe tutti gli estremi del giullare, che scherza e ride sempre, ed è conosciuto in ufficio per il razionalista, fa a bruciapelo la seguente di-

manda al giovinetto ch'era tutto intento alla sua bisogna:

— *Ciò, sito democratico o repubblican, ti?*
— *Mi? Son padovan sior,* risponde il fanciullo colla più grande serietà.

Il cronista na ride ancora.

Spigolatura Michelangelo-
lesca fatta da P. Fanfani:

Molto si è detto, e più che molto si è stampato, in queste feste michelangellesche; ed io D. mille voci al sonito

Mista la m a non ho,

perchè (la intenderò male) ma quello non mi pare il modo di onorar deguamente i grandi uomini. Nuno però di coloro che hanno detto o scritto di Michelangelo, col proposito di illustrare la vita e le opere di lui, niuno si è dato briga di cercare nella Marucelliana, se ci fosse nulla al proposito suo; ed a farlo apposta nella Marucelliana vi è un codice, dove avrebbero trovato un tesoro di belle cose, e aneddote. Il famoso Ant. Francesco Gori, come sanno tutti gli eruditi, ristampò con note e illustrazioni, la Vita di Michelangelo, scritta dal Condivi. Dato fuori il libro, che riuscì degno dell'editore, ed è sempre il fonte, a cui attingono gli scrittori che trattano di Michelangelo, gli amici del Gori, incominciarono a fargli osservazioni, e dargli nuove notizie: il perchè egli ricominciò a fare degli studi gravissimi, o per una terza edizione o per un nuovo lavoro; raccolse scritti e memorie riguardanti il sommo artista; e legò ogni cosa in un volume, che è questo codice di cui ho parlato, il quale, morto il Gori prima che potesse attendere al suo disegnato lavoro, venne nella Marucelliana insieme con tutti gli studi e con tutta la corrispondenza epistolare di lui.

Da esso codice per tanto, se trovo favore presso gli eruditi, e gli amanti delle Belle Arti e della memoria di Michelangelo, ho fatto pensiero di pigliarne materia per un bel volume di cose ghiottissime, col titolo posto in principio del foglio presente. Molte memorie aneddote; lettere di vari eruditi, tra' quali il Mariette e il Bottari; un lavoro del Gaburri intitolato *Vindiciae*, che è una bella apologia: la descrizione della Galleria Buonarroti, scritta da Michelangelo Buonarroti il giovane, che la messe su; cosa di grande importanza: notizie sulla antica Accademia del Disegno, e suoi Statuti: un Sonetto cantato attribuito a Michelangelo, con altre ed altre cose, tutte di molte curiosità ed importanza per l'arte, ad alcuna delle quali manderò innanzi un discorso critico.

Il volume sarà di 400 pagine circa e costerà lire 5, da pagarsi quando si riceve il volume. Le associazioni si ricevono in Pistola dagli editori fratelli Bracali alla Tipografia Cino: in Firenze ed altrove da' principali librai.
P. Fanfani.

Fallimento Strousberg. — I fogli di Germania ed Austria si occupano del fallimento di Strousberg, banchiere tedesco, che come ci disse il telegrafo fu arrestato in Russia. Da parecchi anni le Borse tedesche e austriache risuonavano del nome di Strousberg e della fama delle sue grandiose operazioni finanziarie, commerciali ed industriali. L'ora fallito banchiere ebbe parte principalissima nella costruzione delle ferrovie rumene e possedeva un gran numero di fabbriche. Il suo passivo viene calcolato, però su dati assai ipotetici, ad un venti milioni di fiorini. Parecchie case importanti che erano in relazione d'affari con Strousberg, in parte sono in procinto di cadere, e in parte già caddero. Fra queste ultime la Banca di commercio e prestiti di Mosca, i cui direttori Landau e Polianski furono arrestati in quella città.

Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana nella decorsa settimana subiva un leggiero aumento e chiudeva a 79 —
Il Prestito Nazionale a 54 25.
I Pezzi da 20 franchi lire 21 58.
Le doppie di Genova a lire 84 40.
Fiorini d'argento V. A. lire 2 48.
Banconote Austriache — 2 38.

Mercuriale dei cereali

Frumento da Pistore L. 63 — nuovo 00 — Mercantile 59 — nuovo 00 — Pignoletto 40 — Giallone 37 — Nostrano 35 — Segala 44 — Avena nuova 34 (il moggio padovano ettolitri 3 47).

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Nuovi esercenti. — Naccari Pietro, farinaio, Piazza delle Erbe N. 195.

Pegoraro Angelo e Silvestri Luigi, deposito mobili, via Maggiore N. 1351 B.

Cessazioni. — Tedeschi vedova Deanesi Giuseppina, deposito mobili in via Maggiore Numero 1351 B.

Saetta Giov. Batt. e Romati Tiburzio dalla vendita farine, salsamentaria e coloniali in Piazza delle Erbe N. 135.

Traslochi. — Arneodo Giuseppe e compagno dalla fabbrica gazose da Via S. Girolamo n. 1930 a Via Casin Vecchio N. 949.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino del 6.

Nascite. — Maschi n. 0 — Femmine n. 0.

Matrimoni. — 1. Pavan Alvise di Giovanni finestrato, celibe, con Barbieri Maria fu Giosafat, sarta, nubile.

2. Bragni Domenico di Marco, prestinaio, celibe, con Zonta Giuseppa fu Giuseppe, domestico, nubile.

3. Cuccolo Giuseppe fu Bartolameo, impiegato, celibe, con Avoni Clementina fu Francesco, civile, nubile.

Morti. — 1. Fermenti Natalina di Pietro, di anni 20, cuccitrice, nubile. — 2. Raiser Amelia di Leopoldo, di giorni nove. — 3. Scalco Giuseppe fu Domenico, d'anni 58, sarta, vedovo. — 4. Longemer Da Angelis fu Giorgio d'anni 71, mamma, vedova, tutti di Padova.

5. Lisi Salvatore fu Francesco, d'anni 46, contadino, di Francoforte (Siracusa), ammogliato. — 6. Angione Pasquale fu Antonio, d'anni 43, nato a S. Rufo (Salerno), contadino, ammogliato.

Tutti di Padova.

Un po' di tutto

La donna. — È questo il titolo d'un eccellente periodico bimensile che si pubblica da 8 anni in Venezia coi tipi Vicentini scritto da donne italiane e diretto dalla egregia e colta signorina *Gualberta-Alaide Beccari*.

Il periodico si occupa di tutte le questioni che si commettono al benessere della donna, nella famiglia e nella società e l'ugli dal cadere nelle esagerazioni degli Americani, propugnatori accurati della emancipazione femminile, tende però a mantener vivo nella donna il sentimento della propria dignità tendendo a mostrare come essa abbia attitudini non inferiori a quelle dell'uomo così nel campo delle lettere e delle scienze, come in quello delle industrie e dei pubblici uffici.

Valenti collaboratrici quali una Malvine Frank, Ernesta Napollon Margherita ed altre molte fra le quali primeggia la esimia direttrice, ponno essere arrate per tutti dal merito di questo periodico.

In esso si leggono ancora racconti, biografie, e poesie pregevoli, vede la luce il 10 e 25 d'ogni mese in Venezia, non costa che 7 lire annue e se ne prende l'abbonamento al domicilio della direttrice in Bologna.

Recentissime

Ci scrivono da Venezia in data del 6:

La questione della laguna sta per entrare in una nuova e importantissima fase. Questa sera per cura del Comitato dell'Associazione del Progresso ebbe luogo una prima conferenza a questo scopo con alcuno dei più influenti deputati del Veneto e di altre autorevolissime individualità della scienza idraulica.

Giovedì avrà luogo una seconda conferenza, indi sarà convocata l'Associazione per deliberare sulla proposta di un meeting nel quale saranno rappresentati tutti i partiti.

Il nostro governo entrò in trattative coll'Inghilterra per acquistare l'isola di S. Elena e fondarsi una colonia penitenziaria.

La Commissione d'inchiesta, nominata d'accordo, per investigare le cause e le circostanze che accompagnarono la morte del Pugnali, è costituita da due ufficiali turchi per parte del governo ottomano e dal console d'Austria a Trebisonda per l'Italia.

Si ha da Parigi:

Il ministero presenterà quanto prima il progetto di legge sulla stampa, che si preconizza severissimo. I presidenti degli Uffici dell'Assmblea che furono eletti ieri, riescirono in maggioranza repubblicani.

Sai marinai della pirofregata *Magenta*, si credono scomparsi.
È morto il sindaco di Marsiglia.

Telegrammi

Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 6. — L'Assemblea nomina gli uffici. Otto presidenti appartengono alla Sinistra ed al centro sinistro, 7 alla Destra. Audiffret ringrazia la rielezione e dice gravi discussioni stanno per aprirsi. L'Assemblea deve completare la organizzazione politica del paese. Domanda che l'Assemblea continui la sua fiducia. Dufaure rispondendo a Frenelien dichiara che il governo presenterà nei primi della prossima settimana un progetto di stampa trattante la questione dello Stato d'assedio. Approvati il progetto del servizio militare in Algeria.

PARIGI, 6. — Fu creato un consolato di Francia in Firenze e venne nominato Balle, a console, Lanza ex addetto alla legazione d'Italia fu nominato ufficiale della legione d'onore.

BERLINO, 6. — Il bilancio dell'Impero equilibra le spese di entrata con 480 milioni di marchi. Il cancelliere dell'Impero fu autorizzato ad emettere dei buoni fino a 24 milioni per aumentare i fondi di cassa e creare dei fondi per la esecuzione della riforma monetaria.

IMOLA, 7. — Elezione — Votanti 429. Fu rieletto Codronchi con 424.

COSTANTINOPOLI, 7. — L'ambasciatore di Vienna Raschid-Pascià fu nominato ministro degli Esteri.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Docia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Pei signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

LEZIONI

DI

TEDESCO E FRANCESE

del Professore **BERTI**

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno in casa Cavallini, via Rialto, n. 1777 in Padova. (1160)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

A PREZZI FISSI

LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano

cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.

Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1167)

OFFERTA DI MATRIMONIO

Un Signore a 45 anni, celibe, desidera contrarre matrimonio con Signora nubile o vedova, preferibilmente italiana. (Si garantisce segretezza nella corrispondenza). Dirigere le offerte al signor

X. Z. Z. W. 200. — GENOVA

(1178)

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ogassanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale. (1123)

Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 41, VIA CAPPELLO, 41 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

Elisir corroborante. — È eminentemente corroborante, stomacico, tonico, vermitugo, antifebbrile.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1,50 la mezza bottiglia.

Sciroppo al Lattucario. — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizi di cuore ed in tutte le nevralgie — Lire 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. — Tergendo le gengive con questo liquido, rinscancia i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e schiacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e fluxioni. L. 1 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoge. — Efficacissimo rimedio per procurare la mestruazione. Guvano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2,50 alla scatola.

Pillole antigottose ed antinervose. — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmodiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonorroica. — D'incontrastabile ef-

fecto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche o più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti a la codeina. — Giovannassai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 1 alla scatola.

Specifico liquido. — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2,50 al flacone.

Sciroppo vermifugo, purgativo e febrifugo. — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

Vere pillole dell'Albiolo. — E la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al protoguardo di ferro. — Raccomandato nella scrofola. Tisi tubercolosa, indurizioni glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2,50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. — Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1,50.

Sughii amari concentrati. — Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1,20.

Pillole ricostruenti. — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, ea sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. è qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per farli si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, affeblita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i chinini amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente,
Lorenzo d.r Bartoli
Medico primario Osped. Roma.»

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.
Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
di VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

L'ARMONIA TRIPLARE

OPERA CABALISTICA

DEL PROFESSORE

FEDELE DAVENAL

Quest'Opera è la più meravigliosa di quant'altre abbiano vista la luce in materia di scienza numerica applicata al Lotto: è un bel volume di oltre 200 pagine e contiene:

1. Lo svolgimento triplare in tutta la sua estesa armonia.
2. Regola per Estratto semplice e determinato, basata sulla chiusura delle triple, operazioni la più semplice e precisa di quante se ne conoscono finora.
3. Regola di progressione per ginocete di Estratto semplice e determinato, ed applicazione di questa alla precedente per ginocete di ambo e terno secco in pochi numeri.
4. Tavola meravigliosa dei veri 90 simpatici, mediante la conoscenza dei quali si rinvengono i cinque futuri numeri estratti nella loro precisa posizione.

Basta detta tavola per provare senza tema di confazione, che nelle Estrazioni (fatte anche le prove con un fascetto di numeri alla mano) vi è armonia e simpatia, vi è ordine e non casualità. Più altre bellissime Regole ed operazioni.

Coloro che l'acquisteranno riceveranno in regalo le due operette posume del suddetto professore, invitate Memorie utili poi dilettanti del Lotto, che costano sole lire 3.

Dirigere lettera franca con vaglia postale di lire 5,50 ad CH LLE CARENZIO via Egiziana a Fircella n. 38. Napoli, che ne fa spedizione a mezzo postale in plico raccomandato. (1180)

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufi

(1184)

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agencia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filipuzzi — Adria Bruscaini — Verona Lenzi a Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diogo.

ROSSETTER HAIR

RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

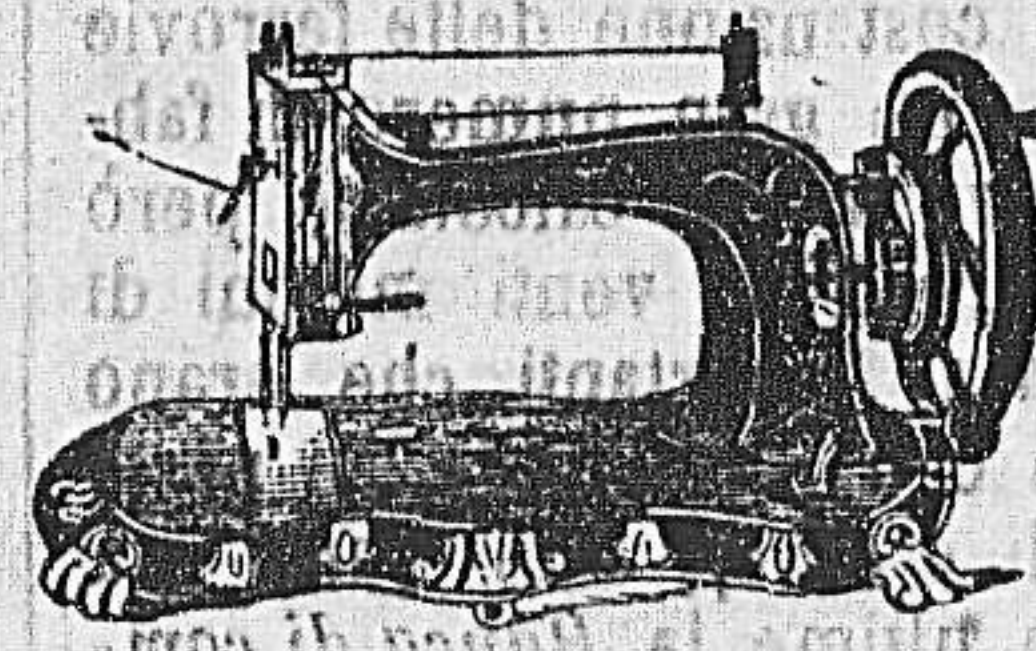
Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorde, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Di frugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agencia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.



MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la Hamilton perfettissima, elegante, leggiera e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO

In seguito ad una

NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare e ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agencia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiato.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona che conosce l'Amministrazione e tenuta registri anche a scrittura doppia e più specialmente l'agricoltura, desidererebbe collocarsi in qualità di agente di campagna.

Rivolgersi al Comiz o Agrario a Bassano. (1183)

Venezia — Agencia Longega

AMERICANO

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3,50

LA PIU' SEMPLICE TINTURA

Venezia — Agencia Longega

Deposito in Padova presso, De Giusti Giustano